

La raccolta dei testi

Durante le spedizioni in Tibet e in Nepal Giuseppe Tucci si dedicò alla ricerca di opere che potessero fornire una conoscenza approfondita dei diversi aspetti delle culture locali. Collezionò migliaia di testi tibetani, manoscritti e xilografie (ora raccolti in ca. 2600 volumi), e 53 manoscritti sanscriti, attualmente conservati rispettivamente nel Fondo Tucci Tibetano e nel Fondo Tucci Sanscrito della "Biblioteca IsIAO" - Sala delle Collezioni Africane e Orientali, all'interno della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma.

I testi tibetani furono ricevuti in dono da importanti figure spirituali del periodo, come il XIV Dalai Lama, e da nobili e dignitari del Paese, acquistati da Tucci, trovati abbandonati in alcune grotte o copiati da calligrafi locali su sua richiesta.

I manoscritti e le xilografie del Fondo Tibetano furono realizzati in epoche e circostanze storiche diverse e ricoprono un periodo che va dall'XI al XX secolo. Appartengono alle numerose scuole buddhiste e alla tradizione bon (la cosiddetta religione pre-buddhista tibetana) e a vari generi letterari. Sono scritti su carta, prevalentemente nel formato oblungo a fogli sciolti, il più diffuso in Tibet, modellato sui manoscritti indiani su foglie di palma. Anche la maggioranza dei manoscritti sanscriti è nel formato oblungo, scritti su carta nepalese. Il tipico colore giallo è dato dall'orpimento, utilizzato per prevenire danni entomologici. Uno dei manoscritti presenta, invece, il formato a concertina, composto da fogli incollati l'uno all'altro e ripiegati a fisarmonica. Nel Fondo Tucci Tibetano sono preservati anche numerosi libri cuciti o codici, un formato diffuso a partire dal X secolo, generalmente di piccole dimensioni. Tra le edizioni lussuose preservate nel Fondo Tibetano sono da segnalare alcuni manoscritti su carta scura, realizzata con una pasta preparata mescolando fuliggine, cervello di yak (o pecora o capra) e colla prodotta con la pelle di yak. Su questa carta si scriveva solitamente con inchiostro in oro e argento.

Il Fondo Tibetano è composto in maggioranza da xilografie. La tecnica xilografica arrivò in Tibet verso il XIII secolo, ma testi di quel periodo non sembrano essere sopravvissuti. Tuttavia, si trovano stampe di testi tibetani prodotte fuori dal Paese già dal XII secolo.

La prima xilografia tuttora esistente stampata in Tibet risale al 1407. Grandi progetti di stampa furono intrapresi dal XV secolo, periodo di grande fioritura delle arti e della cultura in tutto il Tibet. Le xilografie tibetane utilizzano lo stesso layout dei manoscritti e mantengono gli stessi elementi decorativi. La tecnica xilografica si diffuse in tutto il Paese a partire dal XVI secolo e rimase il metodo di stampa più utilizzato fino al XX secolo. Tuttavia, le xilografie vengono prodotte ancora oggi per il loro significato rituale: questa tecnica permette, infatti, di moltiplicare i testi e diffondere la parola del Buddha e dei maestri più importanti delle diverse tradizioni.

- I.

Manoscritto formato concertina su carta nepalese collezionato in Nepal nel 1929,

Inchiostro e pigmenti su carta.

Biblioteca Nazionale Centrale "Vittorio Emanuele II" di Roma,

“Biblioteca IsIAO”, Fondo Tucci Sanscrito, *Šākyarājadurgatipariśodhanapūjāvidhāna*,
- II.

Collezione di canti spirituali.

Manoscritto miniato con scrittura ornamentale. Inchiostro e pigmenti su carta, ca. XVIII sec., cm 40,50x6,50.

Biblioteca Nazionale Centrale "Vittorio Emanuele II" di Roma, "Biblioteca IsIAO", Fondo Tucci Tibetano (vol, 418).
- III.

Manoscritto miniato su carta nepalese con tendine protettive per le illustrazioni. Inchiostro e pigmenti su carta. Biblioteca Nazionale Centrale "Vittorio Emanuele II" di Roma, "Biblioteca IsIAO", Fondo Tucci Sanscrito, *Pañcaraksā*.
- IV.

Dettaglio del primo foglio di un manoscritto canonico trovato nelle grotte vicino Tholing.

Inchiostro e pigmenti su carta, ca, XI sec., cm 67x20,50,

Biblioteca Nazionale Centrale "Vittorio Emanuele II" di Roma, "Biblioteca IsIAO", Fondo Tucci Tibetano (vol, 1329 O).
- V.

Xilografia con illustrazioni, XV sec. ca. Inchiostro e pigmenti su carta.

Biblioteca Nazionale Centrale "Vittorio Emanuele II" di Roma, "Biblioteca ISIAO", Fondo Tucci Tibetano (vol. 1359).
- VI.

Dettaglio di una xilografia con illustrazioni, 1543. Inchiostro e pigmenti su carta, cm 48x9,50

Biblioteca Nazionale Centrale "Vittorio Emanuele II" di Roma, "Biblioteca IsIAO". Fondo Tucci Tibetano (vol. 706).
- VII.

Manoscritto miniato su carta scura con inchiostro in oro, cm 32x11,50.

Biblioteca Nazionale Centrale "Vittorio Emanuele II" di Roma, "Biblioteca IsIAO", Fondo Tucci Tibetano (vol. 1279).
- VIII.

Manoscritto di ippiatria illustrato formato codice. Inchiostro su carta con coperta di stoffa, cm 9,50x25.

Biblioteca Nazionale Centrale "Vittorio Emanuele II" di Roma, "Biblioteca IsIAO". Fondo Tucci Tibetano (vol. 1277).